

Geremia – Capitolo 2 (Ger 2,1-37)

Capitolo 2

ORACOLI AL TEMPO DI GIOSIA

Israele ha abbandonato il Signore

¹ Mi fu rivolta questa parola del Signore:

² «Va' e grida agli orecchi di Gerusalemme:

Così dice il Signore:

Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza,
dell'amore al tempo del tuo fidanzamento,
quando mi seguivi nel deserto,
in terra non seminata.

³ Israele era sacro al Signore,
la primizia del suo raccolto;
quanti osavano mangiarne, si rendevano colpevoli,
la sventura si abbatteva su di loro.

Oracolo del Signore.

⁴ Udite la parola del Signore, casa di Giacobbe,
voi, famiglie tutte d'Israele!

⁵ Così dice il Signore:

Quale ingiustizia trovarono in me i vostri padri
per allontanarsi da me
e correre dietro al nulla,
diventando loro stessi nullità?

⁶ E non si domandarono: «Dov'è il Signore
che ci fece uscire dall'Egitto,
e ci guidò nel deserto,
terra di steppe e di frane,
terra arida e tenebrosa,
terra che nessuno attraversa
e dove nessuno dimora?».

⁷ Io vi ho condotti in una terra che è un giardino,
perché ne mangiaste i frutti e i prodotti,
ma voi, appena entrati, avete contaminato la mia terra
e avete reso una vergogna la mia eredità.

⁸ Neppure i sacerdoti si domandarono:
«Dov'è il Signore?».

Gli esperti nella legge non mi hanno conosciuto,
i pastori si sono ribellati contro di me,

i profeti hanno profetato in nome di Baal
e hanno seguito idoli che non aiutano.

⁹Per questo intenterò ancora un processo contro di voi
– oracolo del Signore –
e farò causa ai figli dei vostri figli.

¹⁰Recatevi nelle isole dei Chittim e osservate,
mandate gente a Kedar e considerate bene,
vedete se è mai accaduta una cosa simile.

¹¹Un popolo ha cambiato i suoi dèi?
Eppure quelli non sono dèi!
Ma il mio popolo ha cambiato me, sua gloria,
con un idolo inutile.

¹²O cieli, siatene esterrefatti,
inorriditi e spaventati.
Oracolo del Signore.

¹³Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo:
ha abbandonato me,
sorgente di acqua viva,
e si è scavato cisterne,
cisterne piene di crepe,
che non trattengono l'acqua.

¹⁴Israele è forse uno schiavo,
o è nato servo in casa?
Perché è diventato una preda?

¹⁵Contro di lui ruggiscono leoni
con ruggiti minacciosi.
Hanno ridotto la sua terra a deserto,
le sue città sono state bruciate e nessuno vi abita.

¹⁶Persino le genti di Menfi e di Tafni
ti hanno umiliata radendoti il capo.

¹⁷Non ti accade forse tutto questo
perché hai abbandonato il Signore, tuo Dio,
al tempo in cui era tua guida nel cammino?

¹⁸E ora, perché corri verso l'Egitto
a bere l'acqua del Nilo?
Perché corri verso l'Assiria
a bere l'acqua dell'Eufrate?

¹⁹La tua stessa malvagità ti castiga
e le tue ribellioni ti puniscono.
Renditi conto e prova quanto è triste e amaro
abbandonare il Signore, tuo Dio,
e non avere più timore di me.
Oracolo del Signore degli eserciti.

²⁰Già da tempo hai infranto il giogo,
hai spezzato i legami

e hai detto: «Non voglio essere serva!».

Su ogni colle elevato

e sotto ogni albero verde ti sei prostituita.

²¹Io ti avevo piantato come vigna pregiata,
tutta di vitigni genuini;

come mai ti sei mutata

in tralci degeneri di vigna bastarda?

²²Anche se tu ti lavassi con soda e molta potassa,
resterebbe davanti a me la macchia della tua iniquità.

Oracolo del Signore.

²³Come osi dire: «Non mi sono contaminata,
non ho seguito i Baal»?

Guarda nella valle le tracce dei tuoi passi,
riconosci quello che hai fatto,
giovane cammella leggera e vagabonda!

²⁴Asina selvatica, abituata al deserto:
quando ansima nell'ardore del suo desiderio,
chi può frenare la sua brama?

Quanti la cercano non fanno fatica:
la troveranno sempre disponibile.

²⁵Férmati prima che il tuo piede resti scalzo
e la tua gola inaridisca!

Ma tu rispondi: «No, è inutile,
perché io amo gli stranieri,
voglio andare con loro».

²⁶Come viene svergognato un ladro sorpreso in flagrante,
così restano svergognati quelli della casa d'Israele,
con i loro re, i loro capi,
i loro sacerdoti e i loro profeti.

²⁷Dicono a un pezzo di legno: «Sei tu mio padre»,
e a una pietra: «Tu mi hai generato».

A me rivolgono le spalle, non la faccia;
ma al tempo della sventura invocano:
«Àlzati, salvaci!».

²⁸Dove sono gli dèi che ti sei costruito?

Si alzino, se sono capaci di salvarti
nel tempo della sventura;
poiché numerosi come le tue città
sono i tuoi dèi, o Giuda!

²⁹Perché contendete con me?

Tutti vi siete ribellati contro di me.

Oracolo del Signore.

³⁰Invano ho colpito i vostri figli:
non hanno imparato la lezione.

La vostra spada ha divorato i vostri profeti

come un leone distruttore.

³¹Voi di questa generazione,
fate attenzione alla parola del Signore!
Sono forse divenuto un deserto per Israele
o una terra dov'è sempre notte?
Perché il mio popolo dice: «Siamo liberi,
non verremo più da te»?

³²Dimentica forse una vergine i suoi ornamenti,
una sposa la sua cintura?
Eppure il mio popolo mi ha dimenticato
da giorni innumerevoli.

³³Come sai scegliere bene la tua via
in cerca di amore!
Anche alle donne peggiori
hai insegnato le tue strade.

³⁴Sull'orlo delle tue vesti
si trova persino il sangue di poveri innocenti,
da te non sorpresi a scassinare!
Eppure per tutto questo

³⁵tu protesti: «Io sono innocente,
perciò la sua ira si è allontanata da me».
Ecco, io ti chiamo in giudizio,
perché hai detto: «Non ho peccato!».

³⁶Con quale leggerezza cambi strada?
Anche dall'Egitto sarai delusa,
come fosti delusa dall'Assiria.

³⁷Anche di là tornerai con le mani sul capo,
perché il Signore ha respinto coloro nei quali confidi;
da loro non avrai alcun vantaggio.